

## TAVOLO OST SOURCE-GOVERNANCE, RUVO DI PUGLIA 27 NOVEMBRE

**Area Altopiano Murgiano:** Ruvo di Puglia, Bitonto, Andria, Corato, Grumo Appula, Toritto.

Presenti rappresentanti delle associazioni di Ruvo di Puglia, Corato, Andria :

- Giuseppe Carlucci: associazione Asd Talos e GRS Ruvo;
- Floriana Leone: Collegio Geometri Bari a Corato;
- Francesco Montaruli: cittadino;
- Lorusso Luigi: cittadino;
- Aurelia Lacarpia: cittadina Gravina in Puglia;
- Mariano Fracchiolla: ass. Geologica , agronomo;
- Iacovone: cittadino;
- Sabino Gervasio: collegi geometri di Bari;

**Funzioni. Definizione del ruolo dei territori all'interno della città metropolitana a partire dalla individuazione di aree omogenee sulla base di criteri condivisi . Individuazione statutaria di strumenti di integrazione strategica e coordinamento con la pianificazione territoriale e di gestione.**

**Relazioni e competenze tra Enti. Rapporto non gerarchico ma multilivello tra enti e attori (anche privati) coinvolti nel processo di governo della città metropolitana, e relativi strumenti su cui fondare la condivisione, da prevedere esplicitamente nello Statuto.**

### SINTESI TAVOLO

- **FLORIANA LEONE:** il parco è un ente costituito da 13 comuni, ben riconosciuto a cui facciamo già riferimento da anni, per cui suggerisco un orientamento professionale e non, ovvero negli istituti professionali bisogna formare gli studenti e collaborare con le scuole e le università. Le funzioni del parco devono essere messe in stretto collegamento con l'istruzione scolastica e professionale. Tutti i professionisti devono essere formati nel settore ambientale.
- **FRANCESCO MONTARULI:** gli istituti tecnici dei geometri ora si chiamano CAT ovvero Costruzione Ambiente e Territorio e al loro interno ci saranno i diversi settori, dando spazio anche all'ambiente. C'è l'esigenza che nell'ambito legato al territorio e al parco, il parco si deve occupare della formazione.
- **LORUSSO LUIGI:** dobbiamo insistere sulla salvaguardia e purezza del parco, invitando i produttori a specializzare e produrre biologicamente, potenziare la produzione agricola perché la nicchia del biologico si è salvata in questo periodo di crisi, specializzarsi e invogliare la produzione di prodotti agricoli verso il biologico. Bisogna invitare sin dai piccoli a coltivare gli orti e approfittarne per far sì che nel parco si identifichi l'agricoltura biologica. Il Parco può farsi garante nel settore e può riuscire a perseguire questo ruolo. Già oggi esiste un'intesa in questo senso, esiste già questo mandato da parte del parco. Non solo nella produzione anche nel consumo, sensibilizzando e pubblicizzando i nostri prodotti nelle scuole.
- **AURELIA LACARPIA:** vorrei che l'ente non sia direttivo, ma deve essere operativo nello statuto, ci deve essere un passaggio diretto tra murgia e città metropolitana. Il cittadino murgiano deve sentirsi tutelato. Opero nel turismo e il parco è l'unico che può farci da garante. Evitiamo le superfetazioni burocratiche e risparmiamo le risorse. Il turismo integrato ci dice di lavorare insieme verso uno stesso obiettivo, senza dislocare le forze. Attraverso la formazione? Spesso i corsi di formazione non aiutano, l'ente parco deve aiutarci. Le funzioni devono seguire i temi, la questione

della città metropolitana è partire dai temi e individuare le funzioni sulla base dell'integrazione e occorre che tutti metabolizziamo il concetto della solidarietà nella distribuzione delle risorse e delle funzioni. Individuare un'area omogenea significa individuare i principi della dimensione spaziale ma anche i diritti alla qualità di vita soddisfacente dei cittadini. La comunità del parco è l'elemento che tiene insieme, bisogna cercare di portarsi dentro i paesi legati al parco che non stanno nella città del parco, questo è un limite della legge perchè ha detto che la città metropolitana deve coincidere con la provincia senza tener conto di altre realtà del territorio murciano e dell'identità territoriale. Ci sono altre realtà, ad esempio l'intera BAT, non incluse, ma se il parco è il referente a cui affidare le esigenze del territorio bisogna valorizzare e relazionarsi con tutte le altre realtà. Le riforme si fanno con e non contro, quindi una riforma non può non porsi in essere che qualcuno deve cedere qualcosa. Qui abbiamo un soggetto che ha già le funzioni e sono tematizzate, possiamo identificare e individuare nel parco l'ente che già si occupa delle questioni economiche, territoriali, ambientali, sociali.

- **FRACCHIOLLA MARIANO:** se si parla di governance (semplificazione e sostenibilità) dobbiamo evitare di avere nuovi enti e nuovi passaggi burocratici. Per l'attività che svolgiamo, noi sappiamo che il parco è un laboratorio a cielo aperto dove si portano all'estremo le questioni ambientali. Un intervento di valorizzazione economica è difficile e noi grazie al parco fortunatamente riusciamo a interloquire. Propongo che il parco debba fare da regista nella governance (cosa deve significare: partecipazione, azione, ecc.); il parco si sperimenta in un ambiente controllato e poi si porta al di fuori del parco. Sperimentiamo nel parco con attenzione! L'area metropolitana deve avere delle aree di sperimentazione, utilizzando dei protocolli.
- **AURELIA LACARPIA:** esiste uno sportello unico del cittadino attraverso l'ente?
- **FABIO MODESTI:** Ruvo è particolarmente sensibile; è un territorio che da sempre elabora. In un certo senso quello che noi stiamo facendo è una piccola parte; nel piano con il parco c'è stato un processo di grande coinvolgimento e per ultimo è nata l'officina del parco. Il piano paesaggistico ha già individuato nel parco il laboratorio come best practice. Per quanto riguarda il rapporto col lavoro anche lì siamo all'avanguardia, in Italia sulla gestione della fauna selvatica siamo riconosciuti a livello nazionale, il gran Paradiso ci chiama e ci chiedono consigli. Noi abbiamo una capacità di far "fiorire il deserto", siamo un'isola strana e facciamo tante attività. La città metropolitana ha nel suo grembo un territorio ormai consolidato in molti ambiti. Questo bagaglio ci consente di sperimentare anche in quei temi funzioni specifiche. Dal riconoscimento di quello che già si è fatto, si prende atto che la realtà esiste!
- **IACOVONE:** la città metropolitana riconosce nel parco il soggetto giuridico di integrazione territoriale con riferimento alle tematiche legate alle attività del parco. Riconosciamo l'esistenza e le capacità pregresse, le attività che si svolgono. Il Parco assorbirà le funzioni della città metropolitana. La scelta della città metropolitana è quella della policentricità, nella città metropolitana ci saranno aree omogenee con funzioni da gestire in autonomia a seconda delle specificità territoriali.
- **FABIO MODESTI:** ciascun comune ha il suo piano comunale, il parco potrà trovare ostacoli, ma dovrà rendere omogeneo il tutto.
- **SABINO GERVASIO:** la Puglia per la protezione civile è divisa in modo strano, non come la provincia; è divisa in fasce territoriali omogenee, una prima visione che ho è quella del confine del parco. Ad esempio i Gal, che promuovono le ricchezze del territorio, dovrebbero interagire con noi. Ci può essere interazione con i Gal. È importante il sistema informativo del Gis per un territorio intelligente (smart), quindi parliamo di innovazione. Io so che esisteva il confine del parco vedendo la cartellonistica, bisogna innovare nella comunicazione attraverso l'innovazione tecnologica. Tutti

devono sapere a tutti i livelli. Ci saranno competenze specifiche relative all'innovazione nella città metropolitana.

- **IACOVONE:** siamo convinti che prima di parlare di funzioni occorre parlare di temi e dei soggetti che possono occuparsi di quei temi. Il Parco è un soggetto preesistente che già si occupa delle tematiche del governo del territorio, di ambiente, economia, formazione, innovazione. Il Parco è un laboratorio che si presta bene per le sue competenze pregresse ed è idonea a rappresentare queste comunità all'interno della città metropolitana.